



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

VIDE LE DONNE E I BAMBINI

Dal Libro della Genesi (Gen 33,1-11)

¹ Giacobbe alzò gli occhi e vide arrivare Esaù, che aveva con sé quattrocento uomini. Allora distribuì i bambini tra Lia, Rachele e le due schiave; ² alla testa mise le schiave con i loro bambini, più indietro Lia con i suoi bambini e più indietro Rachele e Giuseppe. ³ Egli passò davanti a loro e si prostrò sette volte fino a terra, mentre andava avvicinandosi al fratello. ⁴ Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo, lo baciò e piansero. ⁵ Alzati gli occhi, vide le donne e i bambini e domandò: “Chi sono questi con te?”. Giacobbe rispose: “Sono i bambini che Dio si è compiaciuto di dare al tuo servo”. ⁶ Allora si fecero avanti le schiave con i loro bambini e si prostrarono. ⁷ Si fecero avanti anche Lia e i suoi bambini e si prostrarono e infine si fecero avanti Giuseppe e Rachele e si prostrarono. ⁸ Domandò ancora: “Che cosa vuoi fare di tutta questa carovana che ho incontrato?”. Rispose: “È per trovar grazia agli occhi del mio signore”. ⁹ Esaù disse: “Ho beni in abbondanza, fratello mio, resti per te quello che è tuo!”. ¹⁰ Ma Giacobbe disse: “No, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta dalla mia mano il mio dono, perché io sto alla tua presenza, come davanti a Dio, e tu mi hai gradito. ¹¹ Accetta il dono augurale che ti è stato presentato, perché Dio mi ha favorito e sono provvisto di tutto!”. Così egli insistette e quegli accettò.

In 27,41 Esaù si era ripromesso di uccidere il fratello che aveva carpito la primogenitura e la benedizione paterna. Dopo lunghe preparazioni i due si incontrano di nuovo. [1] **Giacobbe**: subito prima è stata narrata la lotta con l'angelo che si è conclusa con la benedizione da parte di Dio sul far del mattino. **Esaù**: in precedenza Giacobbe ha inviato dei doni al fratello nella speranza di placare la sua ira, ma nulla sappiamo delle sue intenzioni attuali. **Quattrocento uomini**: è un esercito, che dà l'impressione che Esaù sia pronto alla guerra. **Distribui**: Giacobbe divide le quattro madri affidando a ciascuna i propri figli. Questa divisione rende più facile la fuga e permette di sperare che almeno qualcuno dei figli si salvi. **Lia, Rachele**: è da notare che al centro della preoccupazione per Giacobbe non sono né i propri averi, né la propria vita, ma il bene delle mogli e dei figli. [2] **Alla testa**: Giacobbe si rivela esperto in strategia militare, creando con le mogli ed i figli una sorta di "esercito cuscinetto". **Più indietro**: questo ordine lascia intendere molto bene quali siano le preferenze di Giacobbe. Sostanzialmente la disposizione prevede 6 persone in testa (le due schiave ed i loro 4 figli), al centro 8 persone (Lia con i suoi sette figli) ed in fondo 2. **Rachele**: è la preoccupazione maggiore di Giacobbe e per questo sta nelle retrovie. [3] **Davanti a loro**: alla testa di questo "esercito" si mette Giacobbe stesso, nell'atto di difendere tutti. La speranza è che forse l'ira del fratello si plachi con lo scontro con lui. **Prostrò**: non è chiaro se si tratta di un'azione liturgica rivolta a Dio, per invocare il suo soccorso, o un atto di sottomissione al fratello. **Sette volte**: è il numero della totalità. In una delle lettere di El-Amarna (dal re di Megiddo) troviamo un'espressione simile rivolta al faraone ("...mi prostro sette volte e sette volte..." EA 242). [4] **Corse incontro**: dopo tutti i preparativi il risultato è sorprendente: Esaù vive una conversione. C'è una grande enfasi e pathos nella descrizione di questo incontro che porta all'ultima parola "e piansero". **Lo baciò**: nel TM questa parola è segnata con un punto sopra ogni lettera. Non sappiamo il motivo di ciò; in BerR c'è una discussione su ciò, alcuni rabbini sostengono che sia per mostrare che c'era un sentimento reale d'amore, altri sostengono il contrario (e dicono non leggere וישקהו *wayishaqehu*, e si baciavano, ma וישכהו *wayishakehu*, e si morsero). [5] **Vide le donne**: ora Esaù si rende conto del resto della famiglia e se ne interessa. **Dio si è compiaciuto**: Giacobbe riconosce che i figli sono frutto della misericordia di Dio (usa il termine חנן *khanan*, aver misericordia). **Tuo servo**: Giacobbe mantiene il linguaggio di sottomissione verso il fratello. [6] **Si fecero avanti**: quello che era un ordinamento quasi militaresco ora diviene l'ordine di riverenza verso lo "zio". [7] **Giuseppe e Rachele**: i due sono invertiti rispetto ai precedenti. Alcuni sostengono che lo portò tra le braccia, ma Rashi interpreta che sapendo Giuseppe della bellezza della madre volle mettersi tra lei ed il malvagio Esaù. [8] **Tutta questa carovana**: probabilmente si riferisce ai grandi doni che Giacobbe gli aveva spedito (32, 14 ss.). **Mio signore**: Giacobbe continua ad usare un lessico di sudditanza nei confronti del fratello, per mantenere il clima pacifico. [9] **Fratello mio**: Esaù usa invece un lessico rassicurante. Rifiuta i doni sostenendo di possedere già a sufficienza. [10] **Come davanti a Dio**: l'umiltà di Giacobbe di fronte al fratello è tale da riconoscere la sua importanza quasi fosse Dio (o un angelo). Alcuni sostengono che faccia riferimento alla forza spirituale avuta dall'incontro con l'angelo. **Mi hai gradito**: prob. si riferisce al perdono ricevuto dal fratello. [11] **Dono augurale**: ברכה *brakha*, "benedizione", non solo dunque un dono di riconciliazione, ma anche una benedizione per il futuro. **Dio mi**

ha favorito: *הנני khannani*, ha usato misericordia con me. Giacobbe riconosce che tutto ciò che possiede è dono della grazia divina.

Per la riflessione:

1. Le donne e i bambini come strumento di rappacificazione
2. Il grande amore per Rachele
3. Giacobbe riconosce che tutto è dono della misericordia di Dio

Si apra finalmente un nuovo tempo,
in cui il mondo globalizzato diventi una famiglia di popoli.
Si attui la responsabilità di costruire una pace vera,
che sia attenta ai bisogni autentici delle persone e dei popoli,
che prevenga i conflitti con la collaborazione,
che vinca gli odi e superi le barriere con l'incontro e il dialogo.
Nulla è perso, praticando effettivamente il dialogo.
Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera.
Tutti possono essere artigiani di pace

Appello alla pace di Papa Francesco ad Assisi (20/9/2016)

